

Sintesi delle riflessioni del gruppo sul questionario della parola ANNUNCIARE

Nel nostro gruppo non ci sono state identità di vedute ma un molteplicità di aspetti, ne riassumo i più importanti:

1- pur comprendendone la grande importanza, alcuni si trovano intimoriti e nell'incapacità di annunciare la gioia del vangelo (EG).

2-Dio ha voluto salvare il mondo attraverso l'ascolto della predicazione, salva il mondo con l'annuncio del kerigma. E' indispensabile portare agli altri l'annuncio della loro e della nostra salvezza. L'annuncio è parte integrante di ogni cristiano, che deve essere proposto, in maniera opportuna e inopportuna perché ogni uomo possa scoprire che ciascuno di noi è frutto dell'amore di Dio, che è amato, voluto, necessario. (laudato si).

3- Attraverso la testimonianza:

- In primis con l'esempio, mostrando la fede ricevuta, radicata e vissuta non disgiunta dalla vita, vivendo la fede nella propria storia, nei fatti, fidandosi e affidandosi a Dio, come guida insostituibile, perché mostrare la fede chiama alla fede.
- Dando ragione della nostra speranza attraverso la nostra testimonianza e l'annuncio del kerigma: che Cristo è morto e risorto e che possiamo essere liberati dalla schiavitù dell'egoismo e del peccato. Liberi di dare la nostra esperienza di vita nel proprio contesto familiare, con i vicini e nel lavoro, liberi di annunciare che per il potere di una PAROLA la nostra vita è stata trasformata. Perché chi vede un cristiano vede Cristo.

4- Di come sia fondamentale riscoprire i sacramenti, in particolare per i genitori, che agli occhi dei più sono molto spesso banalizzati ed emarginati al ruolo di strumenti occasionali per la festa (che per tradizione sà da fare).

Il Papa ha parlato “della grazia che hanno i sacramenti di trasformare l’esistenza delle persone che vanno riscoperti”.

5- Ripartire dalla famiglia (lineamenta), le famiglie sono la cellula fondamentale della società, che possano riscoprire di essere per i propri figli “la porta della fede”, famiglia testimone, che l’opera di Dio compiuta da Cristo, Dio la compie in loro” e la mette in cammino, “famiglia alzati e và” (CEM).

6- Di sostenere i genitori nel loro impegno educativo (*instrumentum laboris*) di come è necessario che il tempo di preparazione che separa i figli dal ricevere i sacramenti, sia un tempo propizio per i genitori di riappropriarsi del loro fondamentale ruolo di trasmettere la fede, compito che non devono demandare a nessuno, nemmeno ai catechisti, essendo i primi ed unici e responsabili della trasmissione della fede per i loro figli.

- Di come sia importante fare degli incontri che li portino alla riscoperta dei sacramenti, che li aiutino a togliere la povere dei falsi concetti che hanno di Dio e possano scoprire la ricchezza, la grandezza, la preziosità e il profondo contenuto che è racchiuso in essi. Incontri con al centro la PAROLA DI DIO, a tema sui sacramenti, presentata e proclamata e condivisa e che si concluda con l’annuncio del kerigma, con una particolare attenzione alle liturgie penitenziali (annuncio gioioso del perdono di Dio – *Misericordiae Vultus*) ed eucaristiche perché “chi non vive per servire, non serve per vivere” (Papa Francesco)

Pietro Cordari

